



Camera di Commercio  
L'Aquila



# **SITUAZIONE ECONOMICA PROVINCIALE**

**NOTE SULLA CONGIUNTURA ECONOMICA DELLA PROVINCIA  
DELL'AQUILA**

**III trimestre 2007**

**A CURA DELL'UFFICIO STUDI E STATISTICA - CCIAA L'AQUILA  
N.2 - 2007 - Anno XII**

## Indice

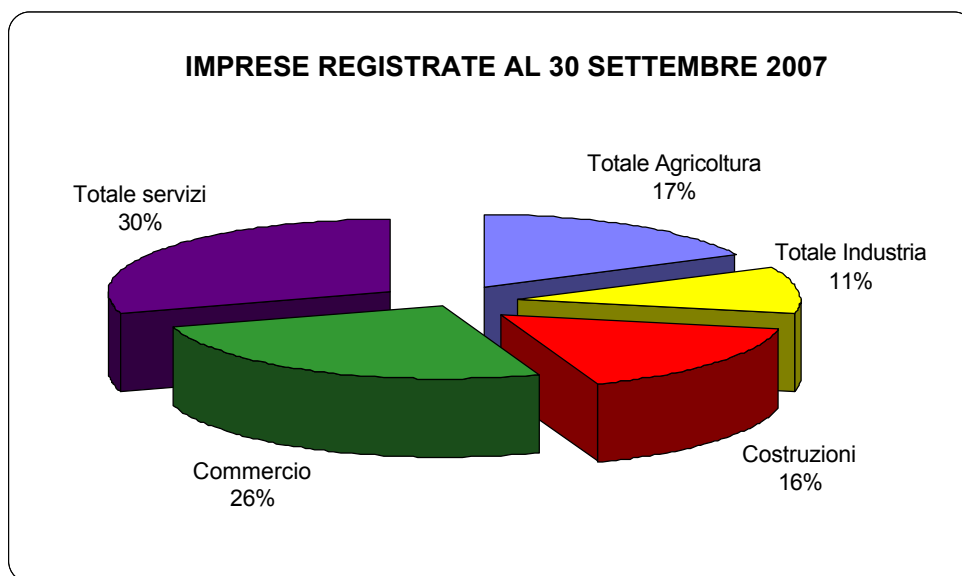
Capitolo 1. Quadro congiunturale dell'economia provinciale	Pag. 3
1.1 Dinamica Imprenditoriale	“ 3
1.2 Dinamiche settoriali	“ 4
1.2.1. Artigianato	“ 4
1.2.2. Agricoltura	“ 5
1.2.3. Industria	“ 6
1.2.4. Costruzioni	“ 7
Capitolo 2. Il mercato del lavoro	“ 7
Capitolo 3. I Prezzi	“ 9
Capitolo 4. Consumi e risparmi	“ 10
Capitolo 5. I Protesti	“ 11
Allegato Statistico	“ 12

## 1. QUADRO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA PROVINCIALE

### 1.1 – DINAMICA IMPRENDITORIALE

L'anagrafe delle imprese della provincia dell'Aquila mostra una crescita del tessuto produttivo nel terzo trimestre dell'anno, con un numero complessivo di imprese registrate pari a 30.582, di cui 26.197 attive. Nel periodo considerato, il numero delle imprese di nuova costituzione è stato pari a 438 unità contro 321 cessazioni, con un bilancio positivo quindi pari a 117 imprese. Con riferimento sempre al trimestre luglio-settembre, il saldo dell'ultimo anno ha subito un calo rispetto al 2006 e se si esclude il 2005 (anno di forte crisi economica) è stato il più basso dal 2002.

Il tasso di crescita delle imprese complessivamente si è rivelato, quindi, positivo e pari a +0,38%, superiore a quello dell'Abruzzo (+0,21%) e dell'Italia (+0,25%). La provincia dell'Aquila ha evidenziato (in termini relativi) un incremento inferiore a Teramo (+0,57%) e Pescara (+0,51%), ma superiore a Chieti che ha registrato un tasso negativo (-0,39%).



La disaggregazione dei dati per settori di attività economica evidenzia la novità significativa data dalla perdita della leadership della crescita da parte del settore delle costruzioni. Dopo vari trimestri in cui l'edilizia aveva primeggiato riportando valori ben

superiori agli altri settori, nel trimestre appena concluso l'intermediazione monetaria e finanziaria ha raggiunto un valore del tasso di crescita del +1% assolutamente in linea con le costruzioni (+0,98%).

Tra i settori in crescita si registra quello di alberghi e ristoranti (+0,38%), mentre valori negativi sono riscontrati nei settori tradizionali agricoltura (-0,65%) e commercio (-0,22%), ma anche nei servizi pubblici sociali e personali (-0,41%) e attività immobiliari, noleggio, informatica (-0,1%).

In valore assoluto la migliore performance è stata del settore costruzioni (con un saldo trimestrale pari a +48 imprese), la peggiore del settore agricoltura (con un saldo pari a -35 imprese).

## ***1.2 - DINAMICHE SETTORIALI***

### **1.2.1 - ARTIGIANATO**

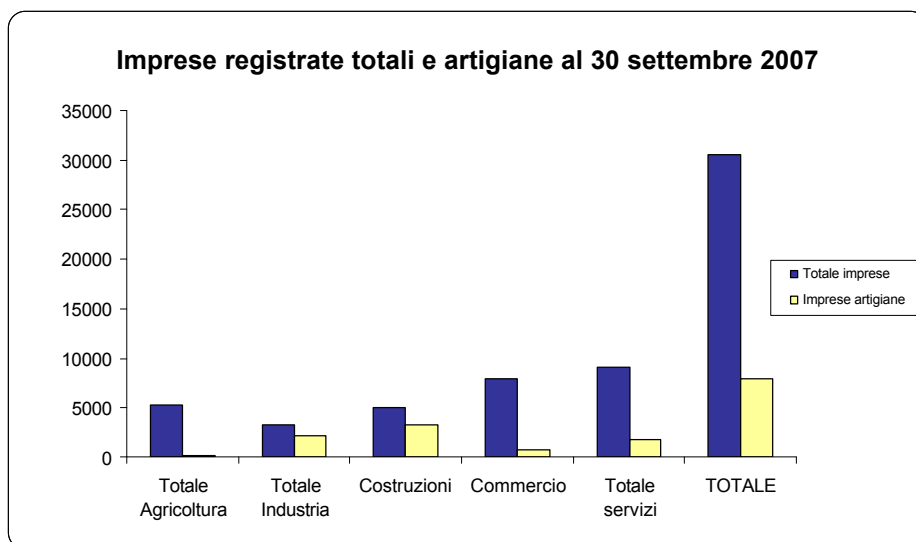
Le imprese registrate nell'albo delle imprese artigiane sono risultate a settembre dell'anno 2007 pari a 7900 unità, lo 0,8% in più rispetto a giugno, pari in valore assoluto a più 66 imprese.

La quota delle stesse sul totale delle imprese della provincia risulta pari a 25,8%, percentuale che raggiunge il 65% qualora si consideri la quota di imprese artigiane delle costruzioni sul totale delle unità del settore, e il 64% nel caso del settore manifatturiero.

Aumenta rispetto al trimestre precedente il peso degli artigiani edili sul totale, passando da 40,7% a 40,9%.

Il peso dell'industria è del 26,2% e dell'agricoltura soltanto dell'1,3%. Il restante 31,6% opera all'interno del terziario, di cui il 9,1% nel commercio.

Nel terzo trimestre le imprese di nuova iscrizione sono risultate pari a 155 unità e le cessazioni 89, per un saldo (pari a 66 imprese) più ridimensionato rispetto al trimestre precedente.



### 1.2.2 - AGRICOLTURA

Il terzo trimestre dell'anno è stato caratterizzato da elevate temperature e da scarse piogge che hanno influenzato notevolmente la raccolta di molte specie agricole.

Secondo gli istituti di ricerca, il periodo considerato ha fatto registrare una forte contrazione sia della produzione che del valore aggiunto, in seguito al ridimensionamento delle coltivazioni vegetali.

In particolare si rileva una bassa produzione di cereali e frutta, mentre si registra un aumento per patate e ortaggi. La stagione caroticola del Fucino ha avuto un inizio incerto per poi riprendersi bene. Buona è stata, anche, la raccolta della patata.

Ha contribuito al saldo negativo complessivo il settore vitivinicolo, che ha fatto registrare una consistente contrazione rispetto all'annata precedente. La vendemmia 2007 sembrerebbe risultare la peggiore degli ultimi 30 anni in termini di quantità delle uve raccolte, con una previsione di forte calo dei vini e la conseguente impennata dei listini. Al contrario è la qualità che ha beneficiato delle condizioni climatiche che si sono verificate in estate, facendo prevedere un'ottima annata per i vini.

La produzione di olio di oliva, nella campagna 2007/2008, sembrerebbe a sua volta segnare una flessione rispetto alla scorsa annata. Un risultato determinato quest'anno dall'andamento climatico particolarmente sfavorevole e non dai fenomeni di alternanza produttiva. Deludono anche le prime indicazioni sulle rese di olio con pesanti perdite per tutta la nostra regione.

Le produzioni animali dovrebbero, invece, mettere a segno un risultato positivo beneficate soprattutto dalla forte spinta del comparto avicolo, in previsione di un'ulteriore espansione dei consumi.

Secondo i principali istituti di ricerca l'indice dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli è risultato in crescita su base tendenziale, soprattutto dei cereali, grano tenero e grano duro con pesanti ripercussioni sui prezzi dei farinacei e quindi di diversi prodotti alimentari. In aumento sono anche i prezzi dell'olio d'oliva, del latte e dei suoi derivati.

La situazione occupazionale del settore è stazionaria.

### **1.2.3. - INDUSTRIA**

L'andamento del settore dell'industria manifatturiera è monitorato attraverso l'indagine condotta in collaborazione con il CRESA presso un campione di imprese operanti nella provincia dell'Aquila.

Il terzo periodo dell'anno, in gran parte per motivi stagionali, ha riportato un buon risultato con un incremento della produzione sia rispetto al trimestre precedente che rispetto lo scorso anno.

Meno brillante è il risultato per il fatturato che si riduce rispetto al periodo precedente come pure per il grado di utilizzo degli impianti che subisce un ridimensionamento congiunturale di oltre due punti percentuali.

Gli ordinativi interni crescono mentre quelli dall'estero rimangono stazionari.

Dal lato delle variabili monetarie le imprese dichiarano aumenti rispetto l'anno precedente soprattutto delle materie prime. Alla crescita dei costi si associa quella dei prezzi di vendita dei prodotti industriali, i quali aumentano di una percentuale superiore a quella dell'inflazione rispetto allo stesso periodo del 2006.

I livelli occupazionali di tutta l'industria rimangono sostanzialmente stazionari.

Nel periodo gennaio-settembre 2007 gli strumenti di integrazione salariale vengono utilizzati in misura inferiore: diminuiscono infatti del 10,7% il numero delle ore complessive concesse per la CIG relativa al settore manifatturiero, conseguenza della diminuzione sia degli interventi di carattere ordinario (-23,7%) che straordinario (-4%).

### **1.2.4. - COSTRUZIONI**

Secondo i maggiori istituti di ricerca (ISAE e CRESME) il settore delle costruzioni è entrato in una fase di stagnazione che iniziata nel 2005, si è concretizzata nel 2006 e 2007, seppur con variazioni non molto evidenti. L'edilizia pubblica sempre caratterizzata dalla contrazione degli appalti non ha mostrato segni di ripresa, mentre l'edilizia residenziale rimane in parte sostenuta dalle ristrutturazioni.

Nonostante il periodo congiunturale non favorevole le imprese operanti nel settore continuano ad aumentare nel terzo periodo dell'anno sia rispetto al trimestre precedente (+1,5%) sia rispetto allo stesso trimestre del 2006 (+3,2%), grazie anche all'iscrizione di piccoli imprenditori extracomunitari.

La Cassa Integrazione Guadagni relativa ai primi nove mesi dell'anno subisce un aumento complessivo del 12,3% rispetto allo stesso periodo del 2006 per effetto esclusivamente della crescita degli interventi ordinari.

## **2. IL MERCATO DEL LAVORO**

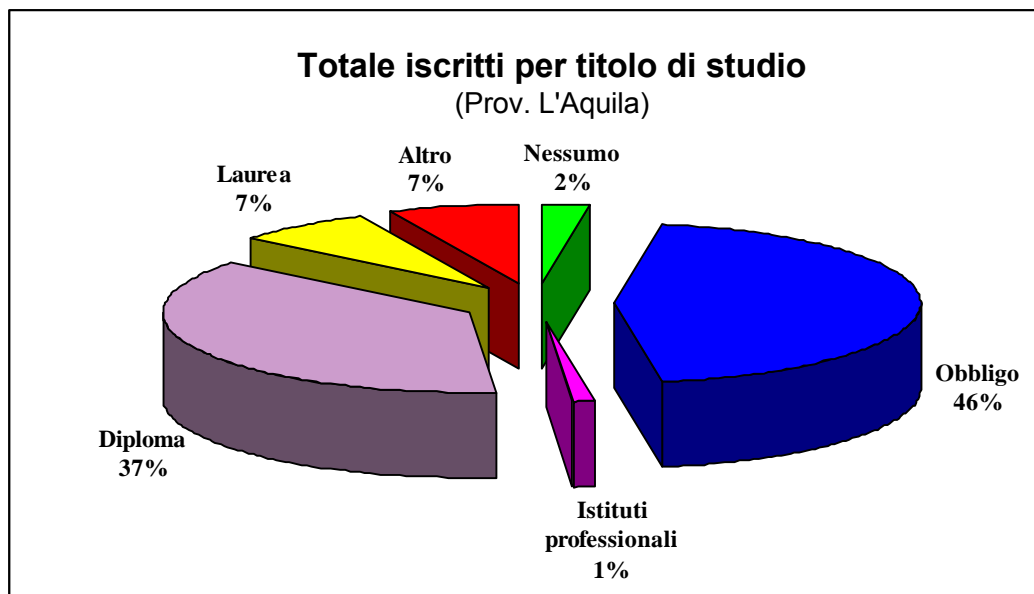
I dati provenienti dall'Amministrazione Provinciale relativi ai flussi e stock di iscrizioni e cessazioni di lavoratori subiscono una diversità di classificazione e pertanto non risultano completamente paragonabili ai dati precedenti. Essi dimostrano, tuttavia, una variazione negativa del numero degli avviati rispetto al trimestre precedente (-19,2%), pari in valore assoluto a 11.289, con una crescita rispetto allo stesso trimestre del 2006 del +20,6%.

Le cessazioni risultano, invece, 5.973 (-14,9% rispetto al II trimestre 2007 e -15,2% rispetto al III trimestre 2006) con conseguente saldo positivo pari a 5.316 unità.

Il 26,5% degli avviati è costituito dai contratti a tempo indeterminato, la restante parte è rappresentata oltre che dai contratti a tempo determinato in senso stretto anche dai contratti di apprendistato, contratto a chiamata, di collaborazione coordinata e continuativa, di lavoro interinale e di lavoro a progetto.

Gli iscritti alle liste dei Centri per l'Impiego risultano a settembre pari a 50.539, il 7% in meno dello stesso periodo del 2006.

Il 54% di essi ha meno di 39 anni e la percentuale si alza a 77,6% se si considerano i lavoratori disoccupati fino a 50 anni.



Migliorano i dati INPS sulla Cassa Integrazione Guadagni per il periodo gennaio - settembre 2007: è -5,2% la riduzione degli interventi complessivi rispetto allo stesso periodo del 2006, risultato della contrazione sia di quelli ordinari (-8%) che di quelli straordinari (-2,7%).

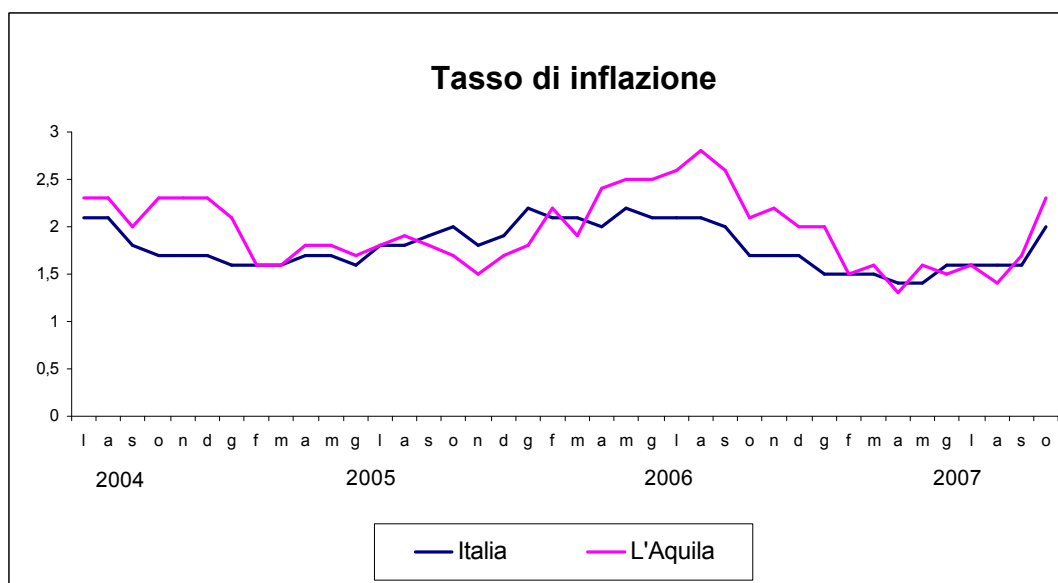
Sono i settori dell'“alimentare” e “carte e poligrafiche” che mettono a segno consistenti aumenti della CIG straordinaria, denotando grandi difficoltà strutturali. Il totale della gestione edilizia segna, invece, un aumento del 12,3% delle ore concesse, aumento dovuto esclusivamente a interventi di cassa integrazione ordinaria. Tutti gli altri settori fanno registrare un miglioramento, in termine di ore concesse, nel periodo considerato.

L'analisi territoriale evidenzia il miglioramento delle aree dell'Aquila (con una riduzione del 25,5% della CIG complessiva) e di Sulmona (-45,7%), mentre l'area di Avezzano mostra una tendenza al peggioramento con una crescita delle ore concesse del 18,4%.

### 3. I PREZZI

Il terzo trimestre dell'anno 2007 è stato caratterizzato da un'inflazione al rialzo (+1,6%), con tendenze che fanno presagire un ulteriore rincaro dei prezzi per la fine dell'anno. Nel mese di settembre gli aumenti congiunturali più significativi sono stati rilevati nei prodotti alimentari, abbigliamento e calzature, trasporti e servizi di ristorazione. Nell'ambito dei prodotti alimentari sono da segnalare i forti aumenti dei cereali, farina e pane, ma anche del latte e suoi derivati.

Livelli di prezzi preoccupanti sono stati raggiunti ancora dal comparto energetico, per effetto del caro petrolio, che spinge in alto i prezzi di produzione e quindi i prezzi al consumo di molti beni primari.



Il tasso di inflazione calcolato secondo l'indice dei prezzi per le famiglie di operai e impiegati, per la sola città dell'Aquila è stato, nel terzo trimestre dell'anno, più alto del trimestre precedente con una media in linea con il valore nazionale.

Dai listini dei prezzi all'ingrosso della Camera di Commercio si desume un rialzo dei prezzi di alcuni prodotti dell'edilizia, in particolare materiale elettrico e idraulico per effetto dell'aumento del prezzo del rame rispetto allo scorso anno. Per quanto riguarda i prodotti alimentari si registrano invece aumenti per il grano e i cereali in genere, che

hanno spinto in alto il prezzo della farina. Anche il latte e suoi derivati hanno fatto registrare aumenti consistenti.

Dal listino dei prezzi all'ingrosso dei prodotti petroliferi emerge un incremento nel trimestre considerato rispetto al trimestre precedente in media pari a 1,3%. Le variazioni maggiori sono relative al prezzo del gasolio (+2,3%) e gasolio da riscaldamento (+4,1%).

Le variazioni tendenziali di settembre 2007 su settembre 2006 risultano invece più consistenti (in media +4%) soprattutto per i prezzi del gasolio (+5,4%) e benzina alla pompa (6,9%), ma anche del gasolio agricolo (+5,9%) e gasolio da riscaldamento (+2,8%).

#### **4. CONSUMI E RISPARMI**

Secondo l'inchiesta dell'ISAE realizzata nel mese di settembre la fiducia dei consumatori italiani risale rispetto al periodo giugno luglio. Migliorano nettamente le valutazioni sulla possibilità e convenienza del risparmio e relativamente all'andamento atteso del mercato del lavoro. Si ridimensionano invece, giudizi e previsioni circa la situazione economica delle famiglie. Continuano, però ad aumentare le preoccupazioni circa l'andamento corrente ed atteso dei prezzi. Probabilmente è proprio l'aspettativa di futuri rincari che fa contenere i consumi sia di prodotti alimentari che non alimentari, come emerge dalle statistiche Istat delle vendite al dettaglio. A settembre 2007 le stesse hanno registrato una riduzione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente pari a -0,6%, risultante di un incremento dello 0,3% delle vendite delle imprese della grande distribuzione e di una flessione dell'1,2% delle vendite delle imprese operanti su piccole superfici.

Sul fronte del risparmio alcune indicazioni possono essere desunte dalle statistiche della Banca d'Italia.

I depositi delle famiglie a giugno 2007 sono risultati pari a 1.813 milioni di euro con una contrazione dello 0,6% rispetto a giugno 2007 e del +0,3% rispetto allo stesso

mezzo del 2006. In totale i depositi ammontano a 2.446,46 milioni di euro e gli impieghi a 3.348,15 milioni di euro.

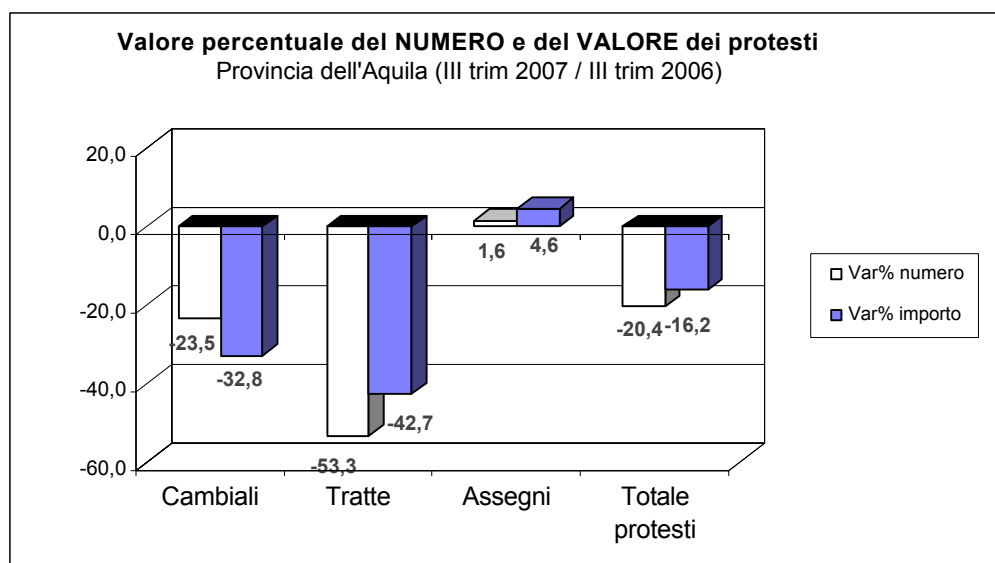
## 5. I PROTESTI

Il grado di benessere o di povertà di un territorio può essere rilevato anche attraverso le statistiche dei protesti, rappresentando esse appunto le difficoltà a far fronte a spese programmate.

Come per il secondo trimestre 2007 così nel successivo periodo migliora la situazione provinciale, che vede una riduzione complessiva sia nel numero (-20,4%) che nell'importo dei protesti (-16,2%) rispetto al terzo trimestre 2006.

I protesti sono rappresentati per il 72,2% da cambiali che diminuiscono del 23,5% nel numero e del 32,8% nel valore rispetto allo stesso periodo del 2006. Gli assegni (che costituiscono il 24,4% degli effetti protestati) subiscono il decremento maggiore: -53,3% nel numero e -42,7% nell'importo.

Le tratte non accettate sono l'unica tipologia di protesti che aumentano anche se in misura contenuta (+1,6% in termini quantitativi e +4,6% in termini di valore).



## **ALLEGATO STATISTICO**

**IMPRESE REGISTRATE AL 30 SETTEMBRE 2007 - PROV. L'AQUILA**

Tab. 1

ATTIVITA' ECONOMICHE		Numero imprese registrate	%	var.% sul trim. prec.	var % sul trim. anno prec.
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	5313	17,4	-0,6	-3,9
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	10	0,0	0,0	0,0
C	Estrazione di minerali	43	0,1	0,0	-4,4
D	Attività manifatturiera	3215	10,5	0,8	-1,7
E	Prod. e distrib. energ. elett., gas e acqua	36	0,1	5,9	0,0
F	Costruzioni	4978	16,3	1,5	3,2
G	Comm. ingr. e dett.; rip.beni pers. e per la casa	7892	25,8	0,2	-0,3
H	Alberghi e ristoranti	2172	7,1	1,2	1,5
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	719	2,4	-0,6	-0,3
J	Intermediaz. monetaria e finanziaria	500	1,6	1,4	3,3
K	Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	2179	0,3	1,1	2,2
M	Istruzione	102	0,5	-1,0	7,4
N	Sanità e altri servizi sociali	148	4,8	0,0	1,4
O	Altri servizi pubblici, sociali e personali	1462	5,9	0,1	-0,8
NC	Imprese non classificate	1813	5,9	-1,1	4,2
<b>TOTALE</b>		<b>30582</b>	<b>100,0</b>	<b>0,4</b>	<b>0,1</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi CCIAA su dati Movimprese

**IMPRESE ISCRITTE, CESSATE E SALDO - III Trim. 2007 - PROV. L'AQUILA**

Tab. 2

ATTIVITA' ECONOMICHE	Imprese iscritte	Imprese cessate	Saldo	Tasso di		
				Iscrizione	Cessazione	Sviluppo
A	19	54	-35	0,4	1,0	-0,7
B	0	0	0	0,0	0,0	0,0
C	0	0	0	0,0	0,0	0,0
D	29	25	4	0,9	0,8	0,1
E	1	0	1	2,9	0,0	2,9
F	104	56	48	2,1	1,1	1,0
G	77	94	-17	1,0	1,2	-0,2
H	24	16	8	1,1	0,7	0,4
I	5	11	-6	0,7	1,5	-0,8
J	7	2	5	1,4	0,4	1,0
K	24	26	-2	1,1	1,2	-0,1
M	0	0	0	0,0	0,0	0,0
N	0	0	0	0,0	0,0	0,0
O	18	24	-6	1,2	1,6	-0,4
NC	130	14	116	7,1	0,8	6,3
<b>TOTALE</b>	<b>438</b>	<b>322</b>	<b>116</b>	<b>1,44</b>	<b>1,06</b>	<b>0,4</b>

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA su dati Movimprese

## IMPRESE ARTIGIANE AL 30 settembre 2007 - PROV. L'AQUILA

Tab. 3

ATTIVITA' ECONOMICHE		Numero imprese registrate	%	var. % su trim. preced.
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	102	1,3	4,1
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0,0	0,0
C	Estrazione di minerali	14	0,2	0,0
D	Attività manifatturiera	2070	26,2	0,6
E	Prod. e distrib. energ. elett., gas e acqua	0	0,0	0,0
F	Costruzioni	3234	40,9	1,4
G	Comm. ingr. e dett.; rip.beni pers. e per la casa	720	9,1	0,6
H	Alberghi e ristoranti	23	0,3	0,0
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	436	5,5	0,5
J	Intermediaz. monetaria e finanziaria	9	0,1	0,0
K	Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	347	4,4	0,9
M	Istruzione	12	0,2	0,0
N	Sanità e altri servizi sociali	8	0,1	0,0
O	Altri servizi pubblici, sociali e personali	911	11,5	-0,3
NC	Imprese non classificate	14	0,2	0,0
<b>TOTALE</b>		<b>7900</b>	<b>100,0</b>	<b>0,8</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi CCIAA su dati Movimprese

## INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO - III Trim. 2007

### Ore concesse di Cassa Integrazione Guadagni genn-sett 2006 e genn-sett 2007

Tab. 4

	Anno 2006 Interventi di CIG			Anno 2007 Interventi di CIG			Var% 2007/2006		
	ordinaria	straordinaria	complessiva	ordinaria	straordinaria	complessiva	ordin.	straord.	compless.
L'Aquila	267.522	126.376	393.898	247.315	46.321	293.636	-7,6	-63,3	-25,5
Sulmona	98.100	3.555	101.655	55.083	0	55.083	-43,9	-100,0	-45,7
Avezzano	114.999	398.463	513.462	139.872	467.815	607.687	21,6	17,4	18,4
Prov. L'Aquila	480.621	528.194	1.008.815	442.270	514.136	956.406	-8,0	-2,7	-5,2

Fonte: elaborazione Uff Studi CCIAA L'Aquila su dati INPS

## INDICATORI DEL RISPARMIO

### Impieghi e depositi al 30 giugno 2007

Tab. 5

SETTORI ECONOMICI	IMPIEGHI (mil. di euro)	DEPOSITI (mil. di euro)	RAPP. I/D
Amm.Publ.	21,64	69,34	0,3
Imprese non finanziarie	1532,00	256,93	6,0
di cui Imprese individuali	408,64	158,93	2,6
Fam. consumatrici	1351,57	1.813,43	0,7
Altro	34,30	147,83	0,2
<b>TOTALE</b>	<b>3348,15</b>	<b>2446,46</b>	<b>1,4</b>

Fonte: Banca d'Italia - Base informativa pubblica

---

**Supplemento a “La Camera Informa”**  
**Autorizzazione del Tribunale dell’Aquila n. 494**

**Registro Giornali del 01.3.2003**  
**Direttore Responsabile: Dr. Francesco Prosperococco (in corso di registrazione)**